

Scoprire e raccontare, questi i fondamenti del progetto che ormai diversi mesi fa abbiamo intrapreso con il Club per l'UNESCO di Alba, che ci ha visti impegnati nella stesura di questo dossier su alcuni paesi delle Langhe e nella scoperta attiva delle opportunità culturali che offre il territorio. "Landscape Boys" ci ha permesso di applicare le fondamenta dell'istituzione UNESCO, andando a fondo dei patrimoni culturali, enogastronomici e immateriali che ogni paese ha da conservare e far scoprire. In seguito riportiamo gli aspetti studiati di 4 paesi appartenenti al territorio delle Langhe: Castiglione Falletto, Monforte d'Alba, Montelupo Albese e, ovviamente, il nostro paese d'origine Grinzane Cavour. Buona lettura!

Grinzane Cavour

Il territorio

Ad un'altitudine di 195 m sopra il livello del mare si colloca il comune di Grinzane Cavour che si estende per un territorio di 3,8 km². Il territorio è considerato scarsamente popolato, conta infatti attualmente poco più di 1970 abitanti, detti grinzanesi o gallesi. Quest'ultima denominazione è indice della presenza sul territorio di alcune frazioni, che sono Gallo, Giacco e Borzone.

Il paese confina con i comuni di Alba, Diano e Roddi.

Una descrizione del paese viene fornita da Gustavo Straforello in *La Patria, Geografia dell'Italia*, opera del 1891, in cui egli scrive:

"Grinzane (4.68 ab.). Sta in altura, sulla sinistra del torrente Talloira, a 4 chilometri da Diano d'Alba, con parrocchiale della Madonna del Carmelo e Congregazione di carità. Vi sorge ancora un antico castello. Il prodotto principale è il vino".

CLIMA E GEOLOGIA

<https://www.langhevini.it/il-nostro-territorio/clima/>

L'areale langarolo di cui fa parte il comune di Grinzane Cavour è dominato da un clima temperato freddo subcontinentale con precise caratteristiche riscontrabili unicamente in questo territorio: l'effetto protettivo della catena alpina e dell'influenza di correnti miti e umide dal Mar Ligure infatti concorrono a determinare un contesto climatico unico in tutto il Piemonte.

La formazione del territorio di questo comune, nonché la più comune della Langa, è quella delle Marne di Sant'Agata Fossili. In particolare questo territorio appartiene alla categoria di quelle Tipiche, composte quasi interamente da limo.

Questa conformazione del territorio è essenziale per le caratteristiche che apporta al vino.

<https://arnaldorivera.com/geologia-del-barolo/>

La storia

LA STORIA DEL CASTELLO DI GRINZANE CAVOUR



La prima struttura:

Il castello di Grinzane Cavour inizialmente altro non era che una unica torre di avvistamento, quando, agli inizi dell'XI secolo, si aveva la necessità di proteggersi dalle incursioni degli ungaro-saraceni.

Nella metà dell'XI secolo si inizia a vedere l'innalzamento di una prima struttura; viene infatti innalzata al posto della torre di avvistamento l'alta torre centrale che ancora oggi caratterizza il Castello.

I proprietari del Castello nei secoli:

Quando il castello viene a esistere nel XI secolo era in mano alla contessa Adelaide di Susa, di cui si narra la sua storia, per cui fu tre volte vedova, anche di Oddone di Savoia, figlio del capostipite Umberto Biancamano.

La "marchesa delle Alpi Cozie" fu una donna la cui storia non segnò unicamente il territorio delle Langhe ma dell'Italia del tempo. Figlia di Olderico Manfredi della famiglia arduinica e di Berta, figlia di Oberto II marchese della Liguria orientale. Si narra che fu per 3 volte vedova, ma la questione è tuttora piuttosto dibattuta; certo è il suo matrimonio con Oddone di Savoia, figlio del capostipite Umberto Biancamano.

I figli della contessa non furono in grado di custodire le eredità, che furono depredate poco dopo.

https://www.treccani.it/enciclopedia/contessa-adelaide_%28Enciclopedia-Italiana%29/

Sul periodo successivo dà alcune brevi informazioni Gustavo Straforello, nella sopra citata opera *La Patria, Geografia dell'Italia*. I cenni storici su Grinzane Di Straforello dicono: *"Fu dei marchesi di Busca e quindi di quelli di Monferrato, dai quali passò ad un Matteo Calderari e per matrimonio a Gabriele Nuvolo, che lo vendè a Petrino Bello, senatore, dai cui discendenti l'ebbe per dote il marchese Amedeo Del Pozzo di Voghera, conte di Ponderano. Grinzane fu poi signoria degli Argentieri, ora della nobile Adele Alfieri di Sostegno, discendente in linea materna dal marchese Gustavo di Cavour. Grinzane ebbe a sindaco, per oltre 15 anni, l'illustre statista conte Camillo Benso di Cavour allora proprietario, col fratello Gustavo, del castello e di 2/4 circa del territorio del Comune"*.

Si può qui aggiungere il periodo del XII secolo in cui venne dato in vassallaggio alla famiglia De Grinzaneis, per poi essere confermato al marchese Manfredi di Busca nel 1381.

Il passaggio ai marchesi di Monferrato avvenne nel 1435.

La presenza di Pietrino Belli resta una memoria particolarmente viva nel Castello, poiché, nell'occasione delle sue nozze con Giulia Damiani nel 1547, venne creata la cosiddetta "Sala delle maschere".

Durante gli anni successivi, a partire dal 1600, Alba venne occupata e tutti i feudi, compreso il castello di Grinzane, passarono in mano ai Savoia. Il castello vide un susseguirsi di diversi conti e marchesi tra le sue mura.

Il secolo successivo portò ad uno sconvolgimento. La Rivoluzione Francese fu causa di un cambiamento radicale per tutta l'Europa. Il territorio fu interessato dall'occupazione francese, che provocò la fuga in Austria dei Savoia e l'allontanamento dal castello.

In seguito a questo periodo il castello fu acquistato dalla famiglia dei Benso, i conti di Cavour. In particolare, fu la zia del celeberrimo Camillo, la duchessa Vittoria de Sellon, a acquistare un appezzamento di terreno a Grinzane di 180 ettari in tutto, compresa una parte del castello medievale nel 1815. Il terreno e il castello vennero affittati al cognato Michele Benso. Quest'ultimo decise di mandare il figlio Camillo ad amministrare la tenuta. Dunque Camillo Benso si trasferì nel paese di Grinzane di cui divenne sindaco a soli 22 anni, nel settembre del 1832 e per i seguenti 17 anni, compreso il periodo in cui fu Primo Ministro del Regno di Savoia e uno degli artefici dell'Unità d'Italia.

L'interesse del conte si rivolse specialmente a dedicarsi al miglioramento della condizione delle tenute agricole, nello specifico dei vigneti.

In seguito alla morte di Camillo Benso e del padre il castello passò in eredità a Giuseppina Benso, nipote di Camillo, la quale si sposò con Carlo Alfieri, dal quale ebbe due figlie. In seguito una delle due figlie, Adele Alfieri, prese la decisione di lasciare il castello a enti pubblici, in modo tale che si mantenesse la memoria dello zio Camillo. Iniziarono le trattative con il comune di Alba, in cui era confluito il comune di Grinzane divenendone una frazione. L'atto ufficiale di donazione è datato 18 ottobre 1932.

Nel 1947 Grinzane Cavour si separò nuovamente da Alba e dopo una lunga negoziazione si giunse alla decisione di condividere la proprietà del Castello.

Infine, in occasione dei 100 anni dall'Unità d'Italia, il castello venne ristrutturato, riprendendo l'antico splendore. I lavori si concentrarono sull'abbattimento delle sovrastrutture esterne inutili e i caseggiati colonici che contornavano il castello. Vennero svolti numerosi lavori all'interno del castello, tanto da riportare alla luce il soffitto a cassettoni della Sala delle Maschere, che era stato nascosto.

Il castello tornò a essere il centro della vita della comunità del paese e il 27 novembre 1967 fu inaugurata l'Enoteca Regionale Piemontese Cavour, la prima in Piemonte e la seconda in Italia.

L'ultima delle opere intorno al castello che sono state create per valorizzare la storia e il territorio del Castello è l'Open Air Museum "In Vigna", inaugurato nel 2021.

GRINZANE CAVOUR AL TEMPO DEI ROMANI

Il Castrum aveva già una valenza di fortificazione e di difesa ai tempi dei Romani. Il centro più importante era certamente, tuttavia, Alba Pompeia.

LA VITA DI CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR



Camillo Benso, conte di Cavour, nacque il 10 agosto 1810 a Torino da Michele Benso e Adele de Sellon. Fin dalla giovane età fu destinato alla vita militare, dalla quale venne allontanato per “una certa giovanile insofferenza alle regole e per il dichiarato liberalismo” fino a che, nel 1831 non diede le sue dimissioni.

Camillo si dedicò all'amministrazione dei beni di famiglia e all'agricoltura, in particolare nella tenuta di Grinzane che gli venne affidata dal padre nel 1832. A soli 22 anni Camillo divenne sindaco di Grinzane e mantenne la carica fino al 1849. L'interesse del conte si rivolse alla scoperta di nuove tecniche agricole e di miglioramento del territorio, a partire dai vigneti.

Negli anni in cui fu sindaco di Grinzane, Camillo Benso vide anche l'inizio ufficiale della sua avventura politica nel 1847, il momento in cui venne fondato il giornale di stampo liberale Il Risorgimento. La sua ideologia è qui espressa pienamente, secondo Camillo Benso il Piemonte poteva aspirare a diventare uno Stato moderno e vedersi inserito tra le grandi potenze europee solo tramite il progresso economico e civile.

Nel 1848, Cavour venne poi eletto come deputato al Parlamento Subalpino e, in seguito, nel 1850 fu nominato Ministro dell'Agricoltura, del Commercio e della Marina e ancora nel 1851 assunse l'incarico di Ministro delle Finanze. L'apice della sua carriera politica lo raggiunse nel novembre del 1852, quando Vittorio Emanuele II lo nominò Primo Ministro.

Primo in linea per la creazione di un'Italia unita, fu primo ministro del Regno d'Italia quando si giunse all'unità d'Italia, che venne ufficialmente proclamata dal nuovo Parlamento il 17 marzo 1861.

Camillo Benso, conte di Cavour, morì poco dopo improvvisamente, il 5 giugno 1861.

Il paesaggio



LE VIGNE DI BAROLO DI CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR

Il paesaggio di Grinzane Cavour, a partire dalla zona direttamente circostante al castello, è cosparso da vigneti. Questi vigneti sono gli stessi a cui Cavour ha dedicato attenzione e studio, facendo così nascere quello che si pensa essere stato il primo Barolo.

In particolare, le innovazioni iniziarono nel 1836 quando Staglieno introdusse alcune innovazioni come la fermentazione in tini chiusi anziché aperti, per diminuire l'ossidazione del mosto, e l'uso dello zolfo per garantire una più lunga conservazione del vino.

Nel 1848, fece la sua comparsa un enologo francese, Louis Oudart. Egli volle seguire il modello bordolese e ottenere un vino secco e invecchiato. Di quest'ultimo si parla quando si fa riferimento a quello che con buona probabilità può definirsi il primo Barolo in bottiglia.

LE INIZIATIVE ATTE A CONSERVARE TALI VIGNETI

“Grazie alla collaborazione tra Regione Piemonte e l'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR (CNR-IPSP) è stata allestita la più estesa e completa collezione di vitigni a Grinzane Cavour (in provincia di Cuneo) in collaborazione con l'Associazione Vignaioli Piemontesi e l'Istituto Superiore Statale Umberto I di Alba, rinnovata con un nuovo impianto tra il 2010 e il 2012. La nuova collezione comprende circa 650 accessioni, con più di 300 vitigni minori e rari dell'Italia nord-occidentale e circa 150 vitigni nazionali e internazionali d'interesse generale e di riferimento.

La collezione rappresenta un vigneto per la conservazione di germoplasma raro e a rischio di estinzione, ed è una delle più ampie d'Europa per numero vitigni minori e via in abbandono, ma anche un campo sperimentale per studi di caratterizzazione ampelografica, fenologica ed agronomica, ed eventuali 69 ricerche di genetica molecolare e di genetica di associazione”.

Tali informazioni si trovano a pag. 68 del seguente studio, eseguito da ISPRA, promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Piemonte:

https://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/quaderni/natura-e-biodiversita/files/Quad_NB_7_15.pdf

L'arte

IL CASTELLO E LE SUE SALE

La struttura del Castello:

La complessa e imponente costruzione del Castello, tutta in mattoni a vista, è composta da corpi di fabbrica ben distinti, costruiti in epoche diverse, a pianta pressoché rettangolare con all'interno un cortile, rialzato rispetto al piano campagna circostante, operante totalmente nella prima metà del XV secolo.

Il laterizio è da secoli il materiale più diffuso nell'albese.

L'elemento più antico è la torre centrale, dei primi anni dell'XI secolo.

I restauri del 1960, curati dall'architetto Andrea Bruno, l'hanno riportata al suo aspetto primitivo, chiudendo le molte aperture che ne compromettevano la stabilità stessa.

Esempio particolarmente pregevole di architettura castellana è la parte Nord, cioè l'originale casaforte.

L'intero complesso è ora ricoperto con tetti in coppi; originariamente, l'antico corpo almeno, terminava probabilmente con la merlatura; la parte successiva del Castello, addossata alla casaforte, fu costruita probabilmente tra il secolo XIV ed il XV.

Le sale:

Sala delle maschere



La sala delle maschere nasce nell'occasione del matrimonio tra il giurista albese Pietrino Belli e Giulia Damiani.

Sul soffitto della sala si osservano circa 156 maschere, ovvero 156 rappresentazioni pittoriche di stemmi araldici, allegorie e volti umani. Tra queste risaltano i blasoni delle famiglie dei due sposi; il torro rosso su un campo bianco per la famiglia dei Belli e una piccola stella argentata formata da otto punte riprodotta più volte per i Damiani. Ma non solo questo, sono rappresentati anche in grande quantità bambini e ritratti.

Al tempo di Camillo Benso ...

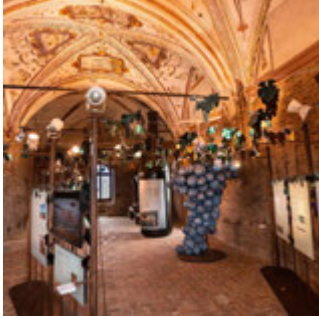
La Sala delle Maschere, riportata alla luce solo da un recente restauro, era utilizzata dal conte di Cavour divisa in due ambienti; in una metà si trovava la sua camera da letto e nell'altra il suo studio. In questo periodo venne costruita la controsoffittatura di canne e gesso che per secoli coprì il soffitto-gioiello del 1500, al fine di creare un ambiente che trattenesse di più il caldo.

Oggi ...

La sala è oggi utilizzata per molteplici incontri di vario tipo, conferenze, eventi e cerimonie, compresi i matrimoni.

Ogni mese la Sala delle Maschere è sede dei Capitoli dell'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini d'Alba.

Sala degli affreschi



La Sala degli Affreschi si compone di tre campate caratterizzate da volte a crociera, affrescate in larga parte da trasposizioni di pitture cinquecentesche, riconducibili allo stile di Giulio Romano, allievo del grande Raffaello.

Oggi ...

La sala è oggi sede della mostra permanente "Vino e salute", organizzata dall'Osservatorio Vino e salute.

<https://www.castellogrinzane.com/soci-ed-enti/osservatorio-vino-e-salute/>

Sala Tartufo Bianco d'Alba

Il castello adibisce un piccolo spazio al prezioso Tartufo e alla sua Fiera, la cui prima edizione si svolse nel 1929 su iniziativa di Giacomo Morra.

Si accede a questo spazio, dedicato al Tuber Magnum Pico, tramite una tenda sulla quale vi è la rappresentazione mitologica della nascita di questo bene. Giovenale racconta che a dar vita al fungo ipogeo tanto amato fu Giove quando scagliò un fulmine accanto ad una quercia.

All'interno della piccola sala è stata ricostruita l'atmosfera del bosco e ci accompagna alla sua scoperta il trifolau con il suo fedele cane addestrato, il tabui.

E l'asta ...

Il Castello di Grinzane ogni anno è sede della celeberrima Asta del Tartufo Bianco d'Alba, una cerimonia di fama mondiale nella quale vengono venduti i tartufi migliori della stagione.

CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA DEL CARMINE



La chiesa parrocchiale di Santa Maria del Carmine a Grinzane Cavour fa parte del complesso della diocesi di Alba. Le prime notizie complete di questa struttura si hanno intorno al 1500 come cappellania della pieve di Diano.

<https://www.beweb.chiesacattolica.it/edificidiculto/edificio/10209/Grinzane+Cavour+%28CN%29+%7C+Chiesa+di+Maria+Vergine+del+Carmine>

CHIESA DI SANTA MARIA IMMACOLATA



- L'organo

L'organo della Parrocchia di Santa Maria Immacolata della frazione Gallo di Grinzane Cavour è uno dei pezzi di artigianato più belli della chiesa. Lo strumento è imponente nella chiesa e si rifà alla manifattura tedesca nella sua fisionomia.

<https://organicantum.jimdosite.com/l-organo-sandri-di-gallo/>

LA NOCCIOLA DI PEPÈ



Inaugurata il 16 giugno 2023, la Nocciola di PePÈ è l'installazione realizzata dall'artista Samuel di Blasi e voluta dalla famiglia Sebaste per ricordare Giuseppe Sebaste, colui che per primo utilizzò questo ingrediente per produrre il suo celebre torrone.

<https://lanocciola.sebaste.it/>

IL BELVEDERE VIGNA GUSTAVA

Il Belvedere Vigna Gustava rappresenta un luogo di pura bellezza da cui immergersi nei vigneti di Grinzane. Si tratta di un luogo che permette ai visitatori di immergersi nella storica vigna da cui nasce il vino di Barolo en Primeur.

<https://www.ideawebtv.it/2022/10/27/grinzane-cavour-presentato-vigna-gustava-smart-un-per-corso-tra-storia-e-tecnologia/#:~:text=Il%20Belvedere%20Vigna%20Gustava%20%C3%A8,nel%20contesto%20naturalistico%20delle%20Langhe.>

https://www.lastampa.it/cuneo/2022/09/24/video/inaugurato_il_belvedere_vigna_gustava_un_nuovo_punto_di_osservazione_creato_da_cappellino_design_che_consente_ai_visitatori-9416512/

IL BELVEDERE DI GRINZANE

Il paese di Grinzane Cavour si trova su una collina che è un luogo ameno, per cui offre numerosi punti da cui osservare in tutta la sua bellezza la Langa che lo circonda. Uno di questi è il Belvedere che si trova di fronte alla Chiesa parrocchiale di Grinzane, al di sotto del Castello.

MUSEO IN VIGNA

La storia dei vigneti che circondano il castello e la descrizione della vendemmia, sono al centro del nuovissimo *In Vigna-Open-air museum*. Questo si compone di 65 pannelli e 110 illustrazioni a cura del disegnatore Luigi Piccato e dello storico e museologo Daniele Jalla.

<https://www.castellogrinzane.com/in-vigna-open-air-museum/>

Il patrimonio immateriale

Il museo delle Langhe

<https://www.castellogrinzane.com/il-museodelle-langhe/>

Il Castello ospita un museo che racchiude in sé l'unione tra il ricordo di chi fu per il territorio e come visse Camillo Benso e di cosa è il territorio delle Langhe. Inoltre, il museo narra quella che Fenoglio descrive come la civiltà della Malora, quella che fu la civiltà contadina, con i suoi strumenti e le sue tradizioni fin dai tempi più antichi.

Il museo ha una collezione formata da un gran numero di utensili, in particolare utilizzati per la produzione vitivinicola. A questi si aggiungono numerosi strumenti da cucina o la riproduzione di alcune realtà tipiche della civiltà più antica, quali una bottega di un bottaio o di un maniscalco, una pesa per i carri o una distilleria.

Le ambientazioni riprodotte sono anche quelle domestiche, con le loro cucine, di diversi periodi storici, principalmente di fine 1600 e fine 1800.

Il museo ha inoltre una parte dedicata ai cimeli cavouriani, con alcuni documenti ufficiali, la fascia da sindaco di Camillo Benso e alcuni suoi vestiti. Tra questi appare anche una stanza con la riproduzione di quella che fu la camera da letto di Camillo Benso, conte di Cavour, il quale dormiva in quella che attualmente è conosciuta come sala delle Maschere.

Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba

<https://www.cavalierideltartufo.it/>

Nasce il 22 febbraio del 1967 una piccola Confraternita Enogastronomica denominata Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba.

Da 21 che erano i Soci sono diventati oggi oltre 2000 sparsi per il mondo.

L'intento dell'Ordine dei Cavalieri è quello di custodire e celebrare la cultura enogastronomica del territorio.

La fiera gallese

Ogni anno agli inizi di settembre si tiene una settimana di Fiera Gallese. Le giornate della Fiera spaziano dall'intrattenimento, ai pranzi di paese, dalla consegna delle borse di studio per i giovani del paese agli spettacoli pirotecnici. La Fiera è un momento di festa che corona la fine dell'estate e che riunisce tutti i cittadini e i visitatori nella piccola frazione del Gallo.

Festa della Madonna del Carmine

Metà luglio è destinato ai festeggiamenti della Festa della Madonna del Carmine. I giorni dal 14 luglio sono occupati da una lunga serie di eventi di intrattenimento e di convivialità per tutte le età. I festeggiamenti si concludono nella giornata del 16 luglio con la Santa Messa.

La festa della Madonna del Carmine, anche chiamata Nostra Signora del Monte Carmelo nella tradizione cattolica, si festeggia il 16 luglio poiché si ritiene che il 16 luglio del 1251 San Simone Stock la vide in un'apparizione. La Madonna gli sarebbe apparsa per donargli uno scapolare, divenuto in seguito il segno distintivo dell'ordine Carmelitano, e confessargli la sua promessa: *Prendi, o figlio diletto, questo Scapolare del tuo Ordine, segno distintivo della mia Confraternita. Ecco un segno di salute, di salvezza nei pericoli, di alleanza e di pace con voi in sempiterno. Chi morrà vestito di questo abito, non soffrirà il fuoco eterno.*

Organicantum

Dal gruppo parrocchiale del Gallo si è sviluppato in anni recenti un coro amatoriale, il Coro Organicantum. Negli anni ha avuto modo di allietare le sacre celebrazioni e di esibirsi in numerose rassegne musicali.

<https://organicantum.jimdosite.com/>

belvedere della gustava
belvedere dalla chiesa
museo in vigna

Le eccellenze enogastronomiche

Il vino

Le cantine e le enoteche a Grinzane Cavour

Enoteca Regionale Piemontese Cavour

<https://www.castellogrinzane.com/enoteca-cavour/>

Azienda Agricola Le Ginestre

<https://www.leginestre.com/>

Il tartufo

<https://www.tartufaidialba.it/wp/il-tartufo-bianco-di-alba/>

Asta mondiale del Tartufo Bianco d'Alba

<https://www.castellogrinzane.com/asta-mondiale-del-tartufo-bianco-dalba/>

Grinzane Cavour e il suo castello hanno anche ospitato i concorrenti di Masterchef Italia 8, in una puntata dedicata alle eccellenze del territorio e, in particolare, al tartufo Bianco d'Alba.

La nocciola

Il paese di Grinzane Cavour fa parte di quell'area di coltivazione di un prodotto tanto bello quanto pregiato. La Nocciola Piemonte IGP è utilizzata per la produzione di diverse tipologie, dalle creme al torrone, dalle torte alle semplici nocciole tostate assicura un risultato eccellente. Tonda e Gentile, come dice il nome stesso, questa nocciola presenta un grande varietà di aromi che ne esaltano la dolcezza.

<https://www.fieradellanocciola.it/la-nocciola/la-nocciola-piu-buona-del-mondo-dati-scientifici/>

Negli ultimi anni è stato avviato il progetto "Nocciola di Qualità" per un'agricoltura di questo prodotto fatta di collaborazione e consapevolezza.

<https://www.agrion.it/nocciola-di-qualita-cs/>

L'ospitalità

Hotel e luoghi dove soggiornare

HOTEL CASA PAVESI

<http://www.hotelcasapavesi.it/>

Ai piedi del magnifico castello di Grinzane, dove visse Cavour e nacque il Barolo, si trova un'antica abitazione in cui si respira aria di antico e insieme di moderno. L'atmosfera intima e raffinata dell'hotel, unita alla magnifica collocazione, vi permetterà di vivere al massimo l'esperienza delle Langhe e, al contempo, di visitare Alba "Capitale delle Langhe".

La struttura dispone di 12 camere dotate di numerosi comfort, compresa una ricca colazione con vista sulle colline.

A CASA DI MARIA

<https://www.acasadimaria.eu/>

Vini di qualità e ben vivere tipici del territorio delle Langhe è quello che si trova in questo B&B di charme.

Di proprietà della Cantina Bricco Carlina, la struttura offre quattro suites, riferite ai grandi vini rossi della nostra terra. A questo si aggiungono i numerosi servizi offerti all'interno della struttura e all'esterno, per visitare al meglio queste colline.

(CASA DEI NONNI)

https://www.airbnb.it/s/homes?c=.pi0.pk472759846_124778584058&sem_automaid=true&clid=CjwKCAjwzuqqBhAcEiwAdj5dRsnN6k3A8D-5bzHSy51E-qs02w9TmhjiZNTT04fyulUyKBExQrcy-RoC2PMQAvD_BwE&dynamic_product_ids%5B%5D=8330364&omni_page_id=27964

CASA PULCI

<https://casa-pulci-rooms.com/>

Questa piccola casa ristrutturata nel centro storico di Grinzane Cavour è ottimale per vivere un'esperienza nelle Langhe. Il pernottamento sarà all'insegna del relax, visti i numerosi servizi a disposizione, quali una spa, un bagnoturco, una vasca idromassaggio e servizi di massaggi.

Dove mangiare a Grinzane Cavour

Ristorante al Castello, Alessandro Mecca

<https://www.alessandromecca.it/>

Trattoria la Salinera

https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g2093349-d2458903-Reviews-Ristorante_Trattoria_La_Salinera-Grinzane_Cavour_Province_of_Cuneo_Piedmont.html

Ristorante la Tagliata

<https://latagliata.it/>

Trattoria del Mulino

https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g2093349-d4784433-Reviews-Trattoria_Del_Mulino-Grinzane_Cavour_Province_of_Cuneo_Piedmont.html

Vineria Sisu

<https://vineriasisu.it/>

Pizzeria Bargiglio Rosso

<https://www.pizzeriabargigliorosso.it/>

I servizi

Raggiungere il paese di Grinzane Cavour, nella frazione di Gallo, da Alba è possibile tramite la linea 2 del bus urbano. <https://grandabus.it/files/orari/ALBA2.pdf>

Se si desidera partire sempre da Alba è possibile in alcuni orari usufruire della linea di bus 174. <https://appassets.mvtdev.com/map/77/1/222/27601531.pdf>

Il paese è raggiungibile sempre in bus anche tramite la linea che percorre numerosi paesi delle Langhe, partendo da Dogliani.

<https://www.gtt.to.it/cms/risorse/intercomunale/oraripdf/2172.pdf>

Inoltre per i visitatori è possibile ottenere informazioni e supporto presso un ufficio turistico in via Castello 5

(<https://www.piemontegiovani.it/uffici/ufficio-informazioni-e-accoglienza-turistica-17>).

La documentazione

I libri

I libri sulla storia di Grinzane Cavour

Grinzane Cavour. L'evoluzione di un territorio di Langa.

Ad opera di Luigi Cabutto.

Il castello di Grinzane Cavour. Un'architettura fortificata tra le vigne di Langa.

Ad opera dell'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini.

Le pitture nel Castello di Grinzane.

Ad opera di Gian Battista Sannazzaro.

L'ambientazione da romanzo

Il territorio in cui è inserito il paese di Grinzane Cavour è un perfetto esempio dell'atmosfera e delle ambientazioni di cui trattano due grandi autori del novecento che hanno vissuto e raccontato le Langhe, parliamo di **Beppe Fenoglio** e di **Cesare Pavese**.

Le lettere del fattore di Cavour.

Ad opera di Giovanni Silengo.

Castiglione Falletto

Territorio

<http://www.comuni-italiani.it/004/055/mappa.html>

Il comune di Castiglione Falletto si estende per un'area di 4,72 Km2.



Castiglione Falletto sorge su una collina al centro del territorio della Langa del Barolo, che si contraddistingue per la produzione di vini d'eccellenza riconosciuti in tutto il mondo. Nello specifico sui pendii di questa collina si possono scorgere i vigneti di Nebbiolo, Barbera, Dolcetto e Chardonnay, oltre che quelli di Barolo. Questo comune vale ulteriori numerose denominazioni d'origine dedicate al vino, quali quelle di Alba DOC, Barbera d'Alba DOC, Barolo DOCG, Dolcetto d'Alba DOC, Langhe DOC e Piemonte DOC.

Storia

IL PAESE

Castiglione Falletto nasce come paese romano, come documenta una stele funeraria romana di un sutor ritrovata nelle mura del castello.

Lo stesso nome deriva da *castrum*, appellativo che sta per fortezza, borgo fortificato.

Nel corso del Medioevo diviene possesso dei Marchesi di Saluzzo, che ne erigono un'imponente fortezza quadrangolare sulla collina. Divenuto possesso di diverse famiglie feudatari degli Aleramici, Castiglione passò, alla caduta del Marchese Gabriele di Saluzzo, alla Francia, che lo tenne fino al 1601 quando, con il Trattato di Lione, Castiglione divenne possesso sabauda nelle Langhe. Da quel momento il paese rimase territorio piemontese della Casa Savoia fino all'Unità d'Italia.

Il toponimo Falletto venne aggiunto al nome di Castiglione nel 1589, per il continuativo secolare possesso del feudo di Castiglione da parte dell'illustre e antica famiglia albese dei Falletti, edificatori del castello. L'avvocato e giudice Francesco Felice Vassallo, nato a Dogliani, acquistò da Giambattista Falletti alcuni punti di giurisdizione di Castiglione Falletto e ne fu investito con titolo signorile il 2 aprile 1680 e nuovamente il 30 luglio 1686.

Il nipote di Francesco Felice Vassallo, Ignazio di Baldassarre, ottenne che il feudo di Castiglione Falletto il 19 giugno 1772 fosse eretto in comitato. Baldassarre, figlio del conte Ignazio e di Marianna Giannazzo di Belvedere si laureò in leggi e fu autore di scritti storici e letterari, oggi conservati manoscritti nella Biblioteca Reale di Torino. Baldassarre sposò Felicità Coppa di Valmacca e dalla loro unione nacque Filippo, tenente nella Brigata di Piemonte. Quest'ultimo sposò nel 1819 Ferdinando Solaro di Moretta, erede dei beni della sua famiglia, ed ebbe 18 figli.

<https://tourism.ideawebtv.it/2019/04/01/castiglione-falletto-patrimonio-unesco/>

L'arte

IL CASTELLO



A dominare il paese di Castiglione Falletto è il castello medievale con la sua imponente torre medievale.

La torre centrale rappresenta la struttura più antica dell'edificio, risalendo al XI secolo; mentre il resto della costruzione con ogni probabilità risale al XIV secolo.

Si possono osservare alcuni lacerti di decorazioni basso-medievali, periodo nel quale il castello si affermava come "Castrum et villa".

La storia di questo luogo è strettamente collegata alla storia delle famiglie che hanno detenuto il potere nella zona di Castiglione Falletto, passando dalla famiglia dei Falletti, ai Marchesi di Saluzzo, ai Visconti fino ad arrivare ai Savoia.

Nel corso del tempo subisce numerose aggiunte e lavorazioni, in particolare una importante ristrutturazione venne fatta dai Vassallo di Dogliani.

Attualmente il Castello è di proprietà privata e, a partire dal 2022, ha visto avviati alcuni lavori di importante ristrutturazione delle aree interne e esterne.

<http://www.turismoinlanga.it/it/castello-castiglione-fallegto/>

<https://www.beniculturali.it/luogo/castello-di-castiglione-fallegto>

<https://www.langabarolo.it/Home/Guida-al-paese?IDPagina=23679>

LA CAPPELLA DI SANT'ANNA



La cappella dei battuti dedicata a Sant'Anna ospitò la Confraternita dei SS. Rocco e Sebastiano, di cui si parla più sotto, estinta nel 2004.

I primi documenti dell'esistenza di questo luogo e della sua Confraternita risalgono ad alcuni documenti di una visita pastorale del 1589. Inoltre essa viene citata nella visita pastorale del vescovo Giovenale Ancina alla diocesi di Saluzzo del 1603. L'edificio è tuttavia certamente di costruzione antecedente a questa data; i lavori di stampo archeologico hanno portato alla luce, in prossimità della zona dell'abside, i resti di un antico altare in muratura e di una balaustra, che, data la loro posizione, denotano l'avvenuto ampliamento dell'edificio cinquecentesco. Vennero poi realizzati numerosi interventi di ristrutturazione e ampliamento della struttura nel corso del XVII e XVIII secolo.

Il sacro edificio castiglionesse venne poi intitolato a Sant'Anna solo nel 1965.

Successivamente, il 24 dicembre del 1998, tra Comune e Parrocchia viene sottoscritto un "Contratto di concessione in comodato gratuito" per la questo luogo, all'art. 3 di tale atto si può leggere di come la cappella mantenga le caratteristiche di edificio sacro sotto un punto di vista artistico e culturale e di come il Comune si impegnerà ad utilizzarlo per manifestazioni di carattere artistico e culturale e per incontri sociali collettivi. Attualmente infatti la cappella viene utilizzata come sala conferenze e resta sconsecrata.

<https://www.beweb.chiesacattolica.it/edificidiculto/edificio/10074/Chiesa+di+Sant%27Anna>

LA CHIESA DI SAN LORENZO



La chiesa di San Lorenzo, costruita in stile romanico, nacque in sostituzione della preesistente parrocchiale di San Lorenzo.

La chiesa è un punto importante dell'arte di questo paese, soprattutto in seguito agli interventi del 1893, tramite i quali ne venne decorato l'interno. Vi si possono trovare in particolare le decorazioni dei fratelli albesi Fedele e Gaetano Finati, create su commissione della famiglia Vignolo-Lutati. Inoltre, risalente al secolo precedente, è possibile osservare la presenza di una pala ovale nell'altare laterale di Sant'Andrea attribuita al pittore di Bra Pietro Paolo Operti.

La chiesa vide poi ulteriori interventi negli anni tra il 1966 e il 1971.

<https://provinciadiduneinfo.blogspot.com/2020/01/chiesa-di-san-lorenzo-castiglione.html?m=1>

Via "Castiglione Fallegto" parte II

<https://www.e-borghi.com/it/sc/2-castelli-chiese-monumenti-musei/cuneo-castiglione-fallegto/941/chiesa-di-san-lorenzo.html>

Luoghi dove pernottare (OSPITALITÀ)

ALBERGO RESIDENCE LE TORRI

<https://www.letorri-hotel.com/>

Questo complesso ricavato da un'antica casa patrizia, situato ai piedi del castello medievale, è il luogo ideale per il vostro pernottamento nelle Langhe. Qui potrete scegliere tra una camera, una suite o un appartamento a cui affiancare i servizi di private wellness e della terrazza solarium con stonehenge, offerti dalla struttura.

RELAIS CASA SOBRERO

<https://relaiscasasobrero.it/>

Tradizione e modernità si incontrano al Relais Casa Sobrero, un agriturismo nel cuore della Langa del Barolo. Al pernottamento nella struttura si affianca la possibilità di godere della piscina con splendida vista e la degustazione dei pregiati vini della zona.

TENUTA MONTANELLO

<http://www.tenutamontanello.com/>

Nel cuore delle Langhe si trova la storica tenuta Montanello all'insegna dello stile rustico piemontese. Immersa in colline di vigneti da cui si producono vini pregiati offre la possibilità di vivere una vacanza all'insegna del relax e della degustazione di buon vino.

BIGAT

https://www.airbnb.it/rooms/52933676?source_impression_id=p3_1690995737_O0y2yQ5ClyCcp%2BN

Nel cuore di Castiglione Falletto, questo appartamento vi permetterà di vivere a pieno una esperienza di vita tra i magnifici vigneti delle Langhe. Per le vostre escursioni sul territorio, potrete inoltre usufruire di due E-bike.

VILLA GREMI'

<https://www.villagremiti.it/>

Bellezza, eleganza e benessere; questo troverete in questa villa contemporanea immersa nei vigneti nel cuore della Langa del Barolo. Potrete soggiornare in camere o appartamenti, godervi un bagno in piscina, rilassarvi nell'area benessere o percorrere i sentieri panoramici in bicicletta.

CONVINO

<https://www.convinoristorante.it/>

Da Convino, oltre alla possibilità di pernottare nelle sue camere, vi verrà offerta anche l'esperienza di gustare piatti della tradizione piemontese e vini d'eccellenza presso il suo ristorante.

CASCINA PUGNANE

<https://www.pugnanevini.it/>

Cascina Pugnane vi offre la possibilità di vivere la sua cantina immersi nei vigneti. Affianca alle sue camere la possibilità di vivere un'esperienza di relax e benessere all'interno della struttura.

VIETTI APARTMENTS

<https://viettiapartments.it/>

La vecchia casa di famiglia diventa una struttura accogliente nel cuore del territorio patrimonio Unesco. Agli appartamenti fanno da cornice le colline del Barolo e vi si aggiunge un'ampia piscina privata.

RESIDENZA ALBATROS

<https://www.resalbatros.it/>

Immerso nelle Langhe, il casolare di Residenza Albatros vi permette di trascorrere un piacevole soggiorno tra le bellezze del Piemonte. Potrete scegliere l'appartamento migliore per voi e godervi le comodità di un hotel.

CASA BORGOGNO

<https://sites.google.com/view/casaborgogno/home-page?authuser=5>

<https://www.booking.com/hotel/it/casa-borgogno-castiglione-fallemto.it.html>

Un appartamento tutto a vostra disposizione vi accoglierà per trascorrere una piacevole vacanza nel cuore delle Langhe. A Casa Borgogno possono essere ospitate fino a 6 persone e vi troverete in una posizione ottimale per visitare.

VILLA VITAE

<https://www.villavitae.it/castiglione-fallemto/>

Per una vacanza tra lusso e tranquillità potrete scegliere tra i 6 appartamenti di Villa Vitae. Tra le Langhe di Castiglione Fallemto potrete godere del suo giardino e della sua piscina.

CASA VEGLIA

https://www.booking.com/hotel/it/casa-veglia.it.html?aid=311091&label=casa-veglia-YU_X%2AC2nBICtf8j0jMIAS533270518947%3Apl%3Aa%3Ap1%3Ap2%3Aac%3Aap%3Aneg%3Afi%3Atikwd-295255332369%3Aip1008837%3Ali%3Adec%3Adm%3Appccp%3DUMFuZG9tSVYkc2RIlyh9YR10fBTovuitU5KVyXYg8iQ&sid=d029ff146fb92ae13a85a676544e5e78&dest_id=900049150;dest_type=city;dist=0;group_adults=2;group_children=0;hapos=1;hpos=1;no_rooms=1;req_adults=2;req_children=0;room1=A%2CA;sb_price_type=total;sr_order=popularity;sreporch=1691052145;srpvid=96d83d361cd9002c;type=total;ucfs=1&#hotelTmpl

Per la vostra vacanza in famiglia o in gruppo potete scegliere i comfort di Casa Veglia. Qui avrete la possibilità di godere di un giardino attrezzato di zona barbecue e piscina privata, a cui si aggiungono le sue 5 camere da letto.

A VIJETA

<https://www.booking.com/hotel/it/a-vijeta.it.html>

La struttura di A Vijeta vi offrirà un appartamento indipendente, un giardino privato con piscina e un parcheggio privato. Potrete decidere di partire in bicicletta da questo luogo per esplorare i dintorni.

VILLA LANGHE

<https://it.italianway.house/apartments/6521-villa-castiglione-fallemto>

Questa spaziosa Villa nel centro cittadino del borgo storico di Castiglione Fallemto è a vostra completa disposizione per un soggiorno nel territorio delle Langhe. Verrete accolti da numerosi servizi e dalle sue 3 camere matrimoniali.

Attività ulteriori da svolgere a Castiglione Falletto

CAMMINO TRA RODDINO E MONFORTE D'ALBA

<https://www.piemonteoutdoor.it/it/attivita/escursionismo/btb-bar-bar-tappa-5-roddino-monforte-dalba#>

Il comune di Castiglione Falletto è anche una delle tappe del sentiero che percorre il territorio tra Roddino e Monforte d'Alba. Il cammino prevede un tempo di percorrenza di 6 ore e 20 minuti per una distanza di 22,5 Km e un dislivello di 650 m. Nel vostro percorso avrete inoltre la possibilità di visitare da vicino i paesi di Roddino, Sinio, Serralunga d'Alba e Monforte d'Alba.

<https://cuneotrekking.com/itinerari/escursioni/anello-barolo-castiglione-falletto-langhe/>

Eccellenze enogastronomiche

Il vino (le migliori cantine, via Quattrococalici)

Il territorio di Castiglione Falletto, nel cuore della Langa del Barolo, è conosciuto in tutto il mondo per i vini di altissima qualità che da qui vengono prodotti; inconfondibili per le loro espressioni organolettiche. La scoperta delle cantine è il modo migliore per immergersi in questo mondo degustando il prodotto di questa terra, che è autentica testimonianza della tradizione.

Arnaldo Rivera

<https://arnaldorivera.com/>

Azelia

<https://www.azelia.it/>

Brovia

<https://brovia.net/>

Cascina Bongiovanni

<https://www.cascinabongiovanni.it/>

Cavallotto

<https://www.cavallotto.com/>

Fontana Livia

<https://www.liviafontana.it/>

Gigi Rosso

<https://www.gigiroso.it/>

Mascarello Giuseppe

<https://www.mascarello1881.com/>

Paolo Scavino

<http://www.paoloscavino.com/>

Roccheviberti

<https://www.roccheviberti.it/it/>

Sobrero Francesco e Figli

<https://sobrerofrancesco.it/>

Sordo Giovanni

<https://www.sordowines.com/>

Tenuta Montanello

<http://www.tenutamontanello.com/>

Terre del Barolo

<https://terredelbarolo.com/>

Vietti

<https://www.vietti.com/>

Altre cantine Castiglione Falletto

Roagna (Azienda agricola I Paglieri)

<https://www.roagna.com/>

Sobrero Vini

<https://www.sobrerovini.com/>

Monchiero Vini

<https://www.monchierovini.com/>

Cantina comunale di Castiglione Falletto

<https://cantinacastiglionefalletto.it/>

(Cascina Bava, Cru Scarrone)

<https://www.bava.com/vini/barolo-scarrone/>

Rosoretto (SRL)

<https://www.rosoretto.com/it>

Azienda agricola Boasso Giancarlo

<https://boassogiancarlo.it/>

Poderi Fogliati

<http://www.poderifogliati.it/>

Sordo SAS di Paola Sordo

<http://www.paolasordo.it/>

La cucina tradizionale piemontese

La tradizione culinaria piemontese racchiude in sé numerose ricette. Tra queste sicuramente le più celebri sono la Bagna Cauda, gli Agnolotti del Plin, il Bunet, Il Bollito Misto e tante altre. Qui di seguito le 15 da provare almeno una volta!

<https://www.guidatorino.com/piatti-piemontesi-da-assaggiare-almeno-una-volta-nella-vita/>

Nel comune di Castiglione Falletto esistono una grande quantità di locali che vi potranno offrire la possibilità di provare l'esperienza di questa cucina di grande tradizione.

Convino

<https://www.convinoristorante.it/>

Bistrot del centro

https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g2020401-d2162700-Reviews-Locanda_Del_Centro-Castiglione_Falletto_Province_of_Cuneo_Piedmont.html

Cucina della Cantina Comunale

<https://cantinacastiglionefalletto.it/>

Il portichetto

https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g2020401-d5207375-Reviews-Il_Portichetto-Castiglione_Falletto_Province_of_Cuneo_Piedmont.html

La terrazza da Renza

<https://www.laterrazzadirenza.it/>

L'argaj

<http://argajristorante.it/>

Le Torri

<https://www.letorri-hotel.com/>

Società agricola Boroli

<https://www.boroli.it/>

Terroir Wine&Shop

https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g2020401-d5521492-Reviews-Terroir_Wine_Shop-Castiglione_Falletto_Province_of_Cuneo_Piedmont.html

Patrimonio immateriale

La festa patronale

Il paese di Castiglione Falletto festeggia ogni anno la festa patronale di **Sant'Anna** nel mese di **Luglio**. Per l'occasione grazie alla Proloco e al Comune il paese prende vita e vengono organizzati eventi di ritrovo tra musica e la sagra di paese.

Le notizie del paese

Il paese di Castiglione Falletto per tenere informati i propri abitanti vanta la creazione di una breve rivista, chiamata *La voce comune*.

La confraternita di Castiglione Falletto

La storia della confraternita di Castiglione Falletto è strettamente collegata alla propria sede, la cappella attualmente dedicata a Sant'Anna, di cui si è parlato in precedenza.

L'esistenza della Confraternita come associazione riconosciuta secondo la regolamentazione borromea risale agli anni '70 del 1500; in particolare del 1573 sono i "Chapitoli per la Confraternita". Inizialmente tale confraternita era denominata "Confraternitas Confalonis", denominazione uguale a quella di molte altre realtà comprese nella giurisdizione diocesana di Saluzzo. Il fatto che fosse una confraternita, secondo anche quanto deciso dal Concilio di Trento del 1563, denota le sue finalità prettamente religiose e di carità. Le prime notizie che ci giungono sulle attività liturgico devozionali della Confraternita a Castiglione Falletto sono desumibili dagli *statuti* conservato nell'Archivio parrocchiale, in cui si leggono i "Capitoli da osservarsi da tutti i Confratelli della Ven. da Confraternita de Disciplinati eretta nel luogo di Castiglione Falletto sotto il titolo del Glorioso San Rocco". Il cambiamento d'intitolazione del sodalizio, dal Gonfalone a San Rocco, poi ai Santi Rocco e Sebastiano (che richiamano a devozioni popolari), viene effettuato verosimilmente intorno al 1631, dopo l'epidemia di peste che colpì la zona delle Langhe. La storia della confraternita si estende per numerosi secoli, scandita da processioni e festività, nonché dalla presenza di importanti nomi, tra tanti Don Carlo Sacco e Don Carlo dall'Orto.

Verso la metà del Novecento si iniziano a vedere i primi momenti di crisi, tanto che nel 1950 viene redatto dall'Arciprete Gallino l'"Atto di morte" che osserva come "nonostante gli sforzi per risolvere la compagnia si continuò nella trasandatezza ed estrema anemia [...] Il Parroco per contro cercherà di fare rifiorire l'Azione Cattolica ...".

La fine della sua lunga esistenza è definitivamente decretata però nel 2004, quando la Gazzetta Ufficiale riporta "Comunicato. Riconoscimento civile dell'estinzione della Confraternita dei disciplinati e delle umiliate sotto il titolo dei SS. Rocco e Sebastiano, in Castiglione Falletto".

Le informazioni qui brevemente riassunte sono state riprese dall'opera omonima, scritta da Walter Accigliaro, Gianni Boffa, Egle Micheletto, Baldassarre Molino e Massimo Pelisseri e a cura di Gianni Boffa.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2004-07-12&atto.codiceRedazionale=04A07002&elenco30giorni=false

I personaggi della storia castiglionesa (via "Castiglione Falletto")

La storia di Castiglione è fatta di grandi personaggi, conti e marchesi ma anche di persone più umili, meno note alla grande storia che tuttavia hanno contribuito alla crescita del paese nei secoli. Tra questi si possono ricordare:

- **Don Carlo Sacco** ricordato per la sua buona volontà e il suo impegno nel portare a compimento il restauro della parrocchiale. Egli fu parroco di Castiglione dal 1879 e qui morì nel 1914. Su un numero della Gazzetta d'Alba del tempo, in occasione della sua morte si legge "Indescrivibile il dolore che ha gettato negli animi il ferale annuncio, perché lui buono e caro era sempre stato l'amico sincero e fedele che tutti

accoglieva col sorriso sulle labbra, e che tutti colla sua edificante bontà ci spronava a compiere opere buone”.

- **Ferdinando Vignolo Lutati**, (1878-1965) discendente di un'antichissima famiglia delle Langhe il cui capostipite fu Bartolomeo Vignolo di Castiglione Falletto. Fu conosciuto in particolare per i suoi studi nell'ambito della scienza botanica e le collaborazioni con eccellenti realtà del tempo. Nell'analisi del territorio egli si interessò notevolmente allo studio agronomico e alle formazioni vegetali delle Langhe, nonché ai vini tipici della zona del Barolo. Della sua produzione si ricordano numerose opere tra cui **Le langhe e la loro vegetazione**.

https://www.storianaturale.org/anp/PDF%20ANP/36_2015_Rota%20Allione_Ferdinando%20Vignolo-Lutati%20e%20il%20Museo%20civico%20Craveri%20di%20Bra_57-66.pdf

- **Carlo Vassallo dei Conti di Castiglione** che fu figlio del generale Emanuele Vassallo e venne conosciuto per la sua bontà d'animo. Egli è ricordato nell'omonimo libro a cura di Celestino Greppi ed è meglio conosciuto come “il Santo di Castiglione”. La sua figura venne scelta come ispiratrice per la gioventù dell'epoca e dal 1943 ha preso il suo nome l'Associazione Giovanile di Azione Cattolica castiglionesa.
- **Arnaldo Rivera** il quale fu insegnante, primo cittadino castiglionesa e partigiano nella Resistenza italiana. Inoltre egli partecipò come socio promotore alla fondazione della cantina cooperativa “Terre del Barolo” e avviò numerosi progetti al fine di favorire la crescita della Langa.

<https://www.millevigne.it/articoli-rivista/chi-era-il-maestro-arnaldo-rivera/>

I servizi

Il paese si può raggiungere dalle zone limitrofe tramite servizi di bus, tra i quali vi è la linea <https://www.gtt.to.it/cms/risorse/intercomunale/oraripdf/2172.pdf> che percorre vari paesi delle Langhe partendo da Dogliani e arrivando ad Alba.

A questa si aggiunge due volte al giorno la linea 2 Gallo-Piazza Garibaldi

(<https://grandabus.it/files/orari/ALBA2.pdf>) e la linea 2172 che fa Alba-Monchiero

(<https://www.gtt.to.it/cms/percorari/extraurbano?view=percorso&bacino=E&linea=2172&percorso=217206&verso=Dj>).

La documentazione

La confraternita di Castiglione Falletto

Di Walter Accigliaro, Gianni Boffa, Egle Micheletto, Baldassarre Molino e Massimo Pelisseri e a cura di Gianni Boffa.

Castiglione Falletto

Di Walter Accigliaro, Gianni Boffa e Dario Destefanis

Andar per cantine-Barolo

Di Mauro Fermariello

Carlo Vassallo dei Conti di Castiglione

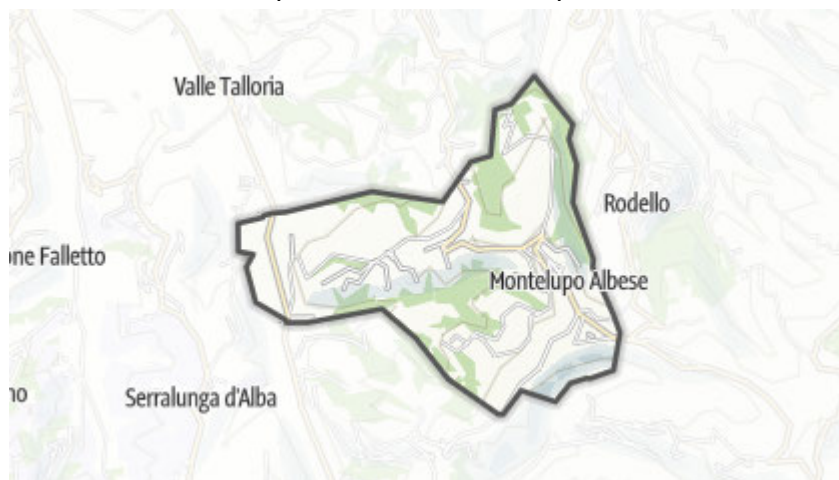
Di Celestino Greppi

Montelupo Albese

Territorio

<http://www.comuni-italiani.it/004/137/mappa.html>

Il comune di Montelupo Albese si estende per un'area di 6,43 Km².



Montelupo Albese è un comune immerso nelle Langhe, si trova sulla sommità di un'alta collina fra due strette valli, questo lo rende una terrazza panoramica di ineguagliabile incanto e bellezza. Infatti, a est il paese si affaccia sulle colline dall'aspetto selvaggio e isolato di *Rodello*, *Borgomale* e *Lequio Berria*, mentre dalla parte opposta, la vista spazia sui meravigliosi castelli di *Grinzane Cavour*, *Castiglione Falletto* e *Serralunga d'Alba* e sulle famose colline di *La Morra*, *Barolo* e *Monforte*, fino ad arrivare all'arco alpino occidentale dove, nelle giornate limpide, svettano il *Monviso*, il *Monte Rosa* e il *Cervino*.

Il comune fa parte dell'Unione dei comuni Colline di Langa e del Barolo e della Associazione Nazionale Città del Vino.

Storia

Montelupo, come ci suggerisce il nome, deve il suo nome ad un'antica leggenda secondo la quale un tempo i suoi territori erano abitati dai lupi, fatto del tutto verosimile, dato che, anticamente, le Langhe erano ricoperte da folte foreste che costringevano gli abitanti della zona a stabilirsi intorno alle mura delle città, oppure ad erigere le proprie abitazioni in pianura, lungo le più agevoli vie di comunicazione.

Dall'alto medioevo ad oggi, la storia di Montelupo è scandita da quella delle sue chiese. Il nucleo originario della Comunità di Montelupo Albese si formò innanzitutto intorno alla **cappella agreste di Santa Maria dell'Oriolo**, per poi spostarsi verso la parrocchiale vecchia, edificata con la nascita della **Villanova di Montislupi** ed infine si stabilì nell'area

della settecentesca **chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta**, che ha subito rimaneggiamenti fino a pochi anni fa ed è tuttora il centro della vita del paese.



Chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta paese



Santa Maria dell'Oriolo, nucleo del paese

Paesaggio

Montelupo è ben nota per le sue **qualità paesaggistiche**. Infatti arrivando da Diano, oppure risalendo da *Alba* attraverso Corso Cortemilia, si può ammirare la posizione dominante sulle colline circostanti con i campanili delle due chiese al centro del paese, che svettano sui vigneti che lo circondano.

Francesco Rosso, giornalista e figura storica del quotidiano *La Stampa*, per lodarne la quiete e la magnifica posizione, lo definiva un

“villaggio dal nome fosco e dall'aspetto ridente... In cima al colle tornito in lente curve, col piccolo cimitero quasi in verticale e la chiesina barocca affacciata sul verde opaco dei castagneti e delle forre”.

La sua tranquillità, la vicinanza ad Alba e la posizione strategica fra l'alta e la bassa collina, fanno di Montelupo una base d'appoggio ideale per visitare il territorio delle Langhe.

L'Arte in Montelupo

Oltre alle chiese che caratterizzano il territorio, è affascinante percorrere gli itinerari nel centro del paese ammirando i **Murales** che, grazie ad un progetto denominato “**Lupus in Fabula**” nato nel 2011 ed in continua evoluzione, vede **artisti provenienti da tutta Italia** raggiungere il borgo per abbellire i muri delle case con **favole a tema lupo**, creando una **magica atmosfera da fiaba**. Non può mancare anche una citazione alla “Big Bench” del paese. Le **Big Bench**, come dice il loro nome, sono panchine fuori misura collocate in punti panoramici. Sedersi su di esse permette di godere di **splendide viste**. Fa parte del progetto

“**Big Bench Community Project**” dell’artista americano Chirs Bangle, che permette di spingere il turismo locale tramite l’arte in molti comuni piemontesi.



Il patrimonio immateriale (Tradizioni, folclore, anniversari, ecc.)

Festa Patronale di San Bonaventura

La festa patronale prevede serate danzanti, teatrali, gastronomiche, bancarelle, giochi per bambini e mostra fotografica e si tiene la 3^a settimana di luglio.

Camminata del Lupo

Indubbiamente la tradizione popolare del paese è legata alla figura del lupo. Per questo la camminata del Lupo, nel sentiero del "lupo" del paese, permette di scoprire scorci panoramici e paesaggi mozzafiato.

Da Crota ‘n Crota

Camminata tipica con degustazione dei vini locali e prodotti tipici nelle cantine di Montelupo, si svolge l’ultima Domenica di Giugno.

Le eccellenze enogastronomiche

Oltre alle tradizioni gastronomiche tipiche di tutto il territorio langarolo, il territorio di Montelupo e dintorni è ad alta vocazione vitivinicola, vuoi per la natura del suolo, vuoi per il microclima ottimale, vuoi per le altre valenze che caratterizzano l’intero paese. Non casualmente l’alto profilo qualitativo del **Dolcetto d’Alba** ivi prodotto è conosciuto da secoli.

Cantine a Montelupo Albese

Cantina Oriolo

<https://www.cantinaoriolo.it/>

Azienda Agricola Rossotto

Azienda Agricola Giachino Claudio

Azienda Agricola Marelo Raffaella e Maurizio

<https://aziendagricolamarelo.wordpress.com/>

Azienda Agricola Cantina Giorgio Sobrero

<http://www.giorgiosobrero.it/>

Azienda Agricola Destefanis di Destefanis Marco

L'ospitalità

Ristorazione a Montelupo Albese

Trattoria in Piazza

Ristorante Ca' del Lupo

Ristorante dell'Agriturismo La Ruota

La Taverna del Barbees

Azienda Agrituristica Fratelli Berruto

Pernottare a Montelupo Albese

Hotel Ca' del Lupo

Agriturismo La Ruota

Agriturismo Rainè

Azienda Agrituristica Fratelli Berruto

QB Apartments

Madama Langa Country House

Villa La Gioiosa

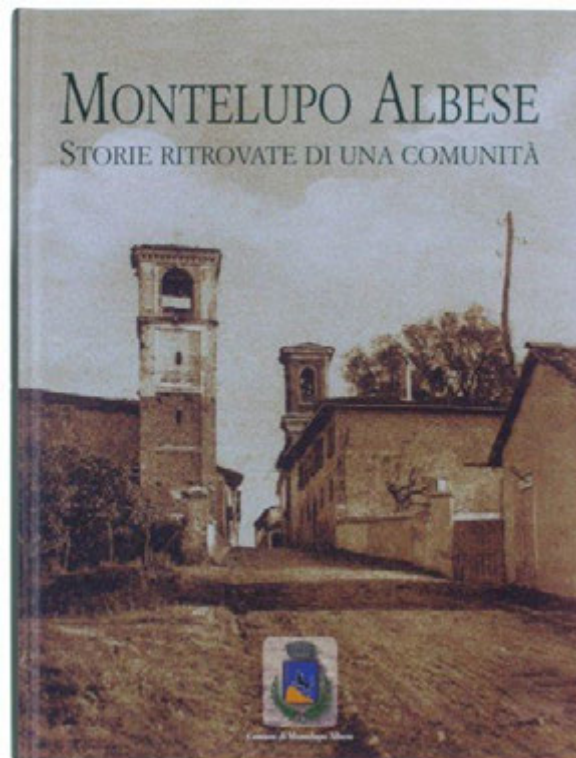
I servizi

Il comune presenta ottimamente servizi e orari comunali presso il proprio sito:

<https://www.comune.montelupoalbese.cn.it/Default.aspx>

Si segnalano inoltre due attività fondamentali per i cittadini, ovvero la *panetteria Bonino Giovanni* e il *servizio acconciatura donna di Olga Sibona*.

Documentazione e Bibliografia



Autori Vari.

MONTELUPO ALBESE. STORIE RITROVATE DI UNA COMUNITÀ'.

Comune, 2009

Bergoglio Libri d'Epoca (Rivalba, Italia)



Rosalinde Klein Woolthuis.

LE LANGHE IN 7 GIORNI



Reperto della Bibliografia storica degli Stati della Monarchia di Savoia, viene citata Montelupo.

Monforte d'Alba

Territorio

<http://www.comuni-italiani.it/004/132/mappa.html>

Il comune di Monforte d'Alba si estende per un'area di 25,65 Km².



Monforte d'Alba è un piccolo borgo medievale della Langa del Barolo, entrato a far parte dei borghi più belli d'Italia nel 2018. Stradine ripide che salgono

fino alla sua piazza e al famoso anfiteatro a cielo aperto, con una vista che spazia sui vigneti circostanti: un piccolo ma meraviglioso borgo che racchiude una storia millenaria.

Circondato dai vigneti della Langa del Barolo, fa parte degli 11 comuni di produzione del Barolo.

Storia

Monforte è di antichissima origine: infatti sono state rinvenute tracce di insediamenti risalenti al neolitico e frammenti d'epoca romana. Deve il suo nome al castello cinto da mura che sorse nell'Alto Medioevo sulla sommità del colle e che, nel 1028, secondo gli storici Glabro e Landolfo Seniore, fu espugnato dagli armati inviati dall'Arcivescovo di Milano, Ariberto d'Intimiano, per soffocare l'eresia catara diffusasi in loco coinvolgendo gli stessi feudatari. Gli abitanti di Mons Fortis, fatti prigionieri, furono condotti a Milano e costretti a scegliere tra l'abiura e il rogo; la maggior parte, coerentemente con i propri principi, si lanciò tra le fiamme. Non è azzardato supporre che la presenza del nome Monforte nella toponomastica di Milano sia da ricollegarsi a questa vicenda.

Dopo alterne vicende, il paese divenne, nel XIII secolo, feudo dei marchesi Del Carretto, cui più tardi subentrarono i marchesi Scarampi del Cairo. Nel 1703 fu conquistato dalle truppe di casa Savoia e passò quindi definitivamente al regno di Piemonte e di Sardegna.

L'attuale Palazzo Scarampi venne edificato a cura dei Del Carretto dopo il 1706 sul sito del maniero precedente e ristrutturato nel 1833.

Il nucleo storico di Monforte, disposto a ventaglio e arroccato attorno all'antico campanile (ciò che resta della vecchia parrocchiale), pulsa di rinata vita dopo i recenti restauri che hanno interessato molti palazzi nobiliari e borghesi. Una passeggiata nelle sue viuzze medievali che salgono ripide, una sosta nei suoi locali di ristoro o nei suoi alberghi, dimostrano come questo centro di Langa, già noto nella seconda metà del Novecento per la sua gastronomia, abbia valorizzato il suo centro storico con molta attenzione al restauro e al recupero funzionale dei suoi edifici.

Paesaggio

Le stradine strette, a Monforte d'Alba, conducono sino alla piazza centrale **Antica Chiesa** e al famoso **anfiteatro a cielo aperto**: da qui la vista sui vigneti è qualcosa di magico. Soprattutto al tramonto, quando si trasforma in un paesaggio dai colori mozzafiato. Sarà per

questo che – quei vigneti – sono stati dichiarati **Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO**.



L'Arte in Montelupo

Il cuore di **Monforte d'Alba** risiede nella parte antica del borgo, arroccata su di una collina che domina la parte nuova del comune. Qui l'**Auditorium Horszowski**, l'anfiteatro naturale ricavato dalla pendenza del terreno e inaugurato dall'omonimo musicista nel 1986, vede tutto un susseguirsi di **gradoni rivestiti d'erba**.

Il palco è stato realizzato con un muro di cinta e, a dominare, è quella torre campanaria, unico resto **dell'antica chiesa medioevale andata distrutta**. Il risultato? Un'acustica perfetta, che ha fatto sì che musicisti del calibro di **Paolo Conte** abbiano organizzato qui diversi concerti, e che la rassegna internazionale **Monfortinjazz** sia ormai un appuntamento imperdibile nel mese di luglio.



Nella parte vecchia, gli antichi palazzi nobiliari e borghesi sono stati restaurati e si ergono come piccole e preziose opere d'arte, tra la costruzione barocca dell'**Oratorio di S. Elisabetta** e la facciata della **Chiesa dei Disciplinati**.



Altro reperto antico ed artistico tipico del paese sono **Le Meridiane** ancora visibili: quella in via **Del Carretto** presenta al centro una clessidra alata; l'altra, in **via Vallada**, sulla torre annessa al palazzo già Martina, reca in alto la scritta "Soles occidere et redire possunt nobis cum semel occidit brevis lux, nox est perpetua una eterna dormenda" di Catullo ("Il sole può calare e ritornare per noi, quando la breve luce cade resta una eterna notte da dormire"). Nella parte nuova si trova invece la **chiesa di Monforte, relativamente recente, datata 1909** su disegno dell'architetto Giuseppe Gallo di Torino, terminata poi nel 1912. **Lo stile è neogotico con pianta a croce latina.** La chiesa ha un bel campanile, una gradinata ampia e la facciata divisa in tre corpi verticali.



Infine a **Monforte d'Alba** si trovano due panchine giganti facenti parte del progetto **"Big Bench Community"** creato dal designer **Chris Bangle**. Si tratta di meravigliose e coreografiche panchine enormi posizionate in posizioni panoramiche, divertenti sia per gli adulti ma soprattutto per i bambini. A pochi passi dal centro potete regalarvi uno scatto indimenticabile su tutto il territorio circostante.



Inoltre, per quanto riguarda la pittura, si osserva un'accentuata penetrazione del **Quattrocento monregalese** (tardogotico). Esempi di questo periodo si ritrovano nel ricovero per anziani di **Monforte d'Alba** e nella cappella campestre di Santo Stefano a **Perno di Monforte d'Alba** (nell'immagine a lato).

Il patrimonio immateriale (Tradizioni, folclore, anniversari, ecc.)

I sentieri di Monforte

Dal centro di Monforte partono cinque sentieri molto apprezzati dai turisti che percorrono il territorio comunale:

Sentiero 1: da San Giovanni a Santo Stefano di Perno;

Sentiero 2: dalla cappella delle Settevie a Pensoglio;

Sentiero 3: dagli Onorati a San Sebastiano;

Sentiero 4: da Monforte al Castelletto;

Sentiero 5: bricco dell'Asciutto.

Monfortinjazz

Monfortinjazz and more è un Festival dedicato alla **musica jazz**, che ha luogo ogni anno nella splendida location dell'Auditorium Horszowski, sulla sommità del borgo antico di Monforte d'Alba.

Durante le **serate**, molti tra i più celebri e stimati artisti del panorama musicale internazionale si esibiscono dando vita ad uno spettacolo incredibilmente suggestivo. Per l'occasione, vengono allestiti circa **800 posti a sedere** all'aperto, all'interno di una **cavità naturale** attornata dalla poderosa torre campanaria dell'antica piazza del paese, dall'oratorio di Sant'Agostino e dalle mura del Palazzo nobiliare Scarampi con l'Oratorio barocco di Santa Elisabetta alle spalle del palco. L'**acustica** creata dalla cavità è eccellente, così come anche la **visibilità** da ogni punto della cavità. Immersi nel silenzio delle mura antiche, nella luce soffusa della sera, assisterete ad uno **spettacolo indimenticabile**.

Festa Patronale

A Monforte d'Alba si festeggia **Madonna della Neve**. La festa patronale è nel mese di **Agosto**. La prossima festa del patrono a Monforte d'Alba sarà il giorno **05 Agosto 2024**.

Le eccellenze enogastronomiche

Il borgo di **Monforte d'Alba** offre molto al visitatore per quanto riguarda la cultura enogastronomica. L'influenza della Liguria e della Valle d'Aosta si ritrova nella gustosa bagna cauda e nella fonduta. Tra gli altri piatti tipici il vitello tonnato, la carne cruda all'albese, le frittate, il fritto misto alla piemontese, i tajarin, i ravioli al plin e gli gnocchi di patate..

Come dimenticare poi il **brasato al Barolo** o il **bollito misto** accompagnato dal **bagnet verd**? Tutto ovviamente da concludersi con le "Tume", il "bonet", la torta di nocciole o le paste secche di meliga con lo zabaione. E solo per gli intenditori, del fungo ipogeo per eccellenza, il profumato e prezioso tartufo d'Alba. Per concludere con gusto la visita ad un borgo magico.

Cantine a Monforte d'Alba

Amalia Cascina in Langa s.a.s.

<https://www.cascinaamalia.it/#&slider1=1>

Az. Agr. Bricco Giubellini

Az. Agricola Tenuta Rocca

<https://tenutarocca.com/>

Az. Agricola Broccardo Filippo & F.Ili

<https://broccardo.it/>

Az. Agricola Carlo VIGLIONE & F. di Giulio Viglione

Az. Agricola Cascina Sciulun

Az. Agricola Gramolere di Pressenda Claudio

Az. Agricola Manzone

<https://trasolevigne.it/>

Az. Agricola Monti

<https://www.paolomonti.com/>

Az. Vitivinicola Clerico Aldo

Azienda Agricola Marengo Diego

Azienda Agricola Muggianu Andrea

Bolmida Silvano Cantina

Cascina Carrà Anselma Italo Giuseppe Cantina

<https://cascinacarra.com/>

Poderi Aldo Conterno Cantina

Poderi Colla s.s. - Az. Agr. Dardi Le Rose

Poderi Ruggeri Corsini

<http://www.ruggericorsini.com/>

L'ospitalità

Ristorazione a Monforte d'Alba

Barolo Bar di Silvia AIASSA
Enoteca Rocca Costantino
Caffè dell'Auditorium
Le Case della Saracca
Locanda Contessa Berta
Pasticceria Vero Oreste
Sapai
Ristorante Pizzeria in Piazza
Le Ginestre di Agostino Claudia
Agriturismo Cà Brusà
Agriturismo Cascina Pianborga
Agriturismo La Torricella
Agriturismo tra Sole e Vigne
Bar Ristorante Grappolo d'Oro
Ristorante Sant'Anna
Il Giardino "da Felicin"
La Salita s.a.s. di Saffirio Marco & C.
Osteria dei Càtari di Giordano Giuseppina e C.
Ristorante Il Dolcetto - Relais Di Vino Country House
Ristorante La Collina
Terraluna
Trattoria della Posta
Osteria I REBBI
Ristorante MODA Palazzo Martinento

Pernottare a Monforte d'Alba

Golf Relais Monforte
Grappolo d'Oro
Hotel Villa Beccaris
Il Giardino "da Felicin"
Il Giardino di Angela

Casa Giraffa
Arco dei Nobili
Cascina Bellavista
Da Ivana e Valter
Il Grillo Parlante
Locanda della Contessa Berta
Le case della Saracca Cà'D Camiot
Bianconiglio
Bric di Gàj
Cà Brusà
Amalia Cascina in Langa
Az. Agr. Cascina Sciulun
La Torricella
Az. Agr. Monforte Relais Divino
Casa Scaletta
Tra Sole e Vigne
Casetta San Giovanni
Bricco Torricella Residence
Dimora I Manichei
Anfiteatro Apartments
Residence Isolina
Residence Il Giardino DA FELICIN

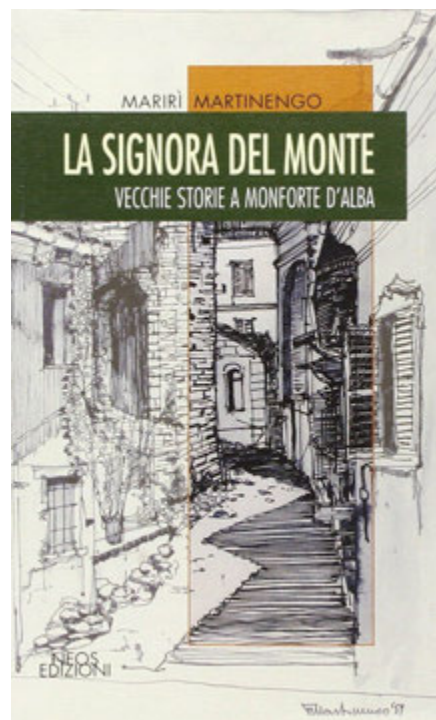
I servizi

Il comune presenta ottimamente servizi e orari comunali presso il proprio sito:

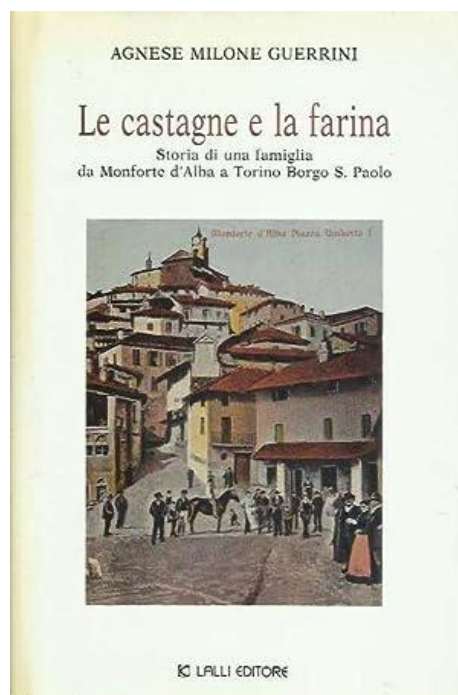
<https://www.comune.monforte.cn.it/Default.aspx>

Si segnalano inoltre una serie di attività commerciali fondamentali per i cittadini quali il *mobilitificio Bianco di Bianco Michele e Massimo*, l'*autonoleggio Giacosa di Giacosa Mauro* e la *panetteria pasticceria Viberti*. Nel comune è presente anche una biblioteca, le informazioni opportune si trovano sempre sul sito del comune.

Documentazione e Bibliografia



La signora del monte. Vecchie storie a Monforte d'Alba di Mariri Martinengo (Autore)



**Le castagne e la farina. Storia di una famiglia da Monforte d'Alba a
Torino Borgo S. Paolo**

Milone Guerrini, Agnese

Published by Lalli Editore, 1993

Adele Secondino

Un mondo che era

*150 anni di storie di Langa
ai Grassi di Monforte d'Alba*



arabAFenice

**Un mondo che era. 150 anni di storie di Langa ai Grassi di Monforte
d'Alba**

Adele Secondino

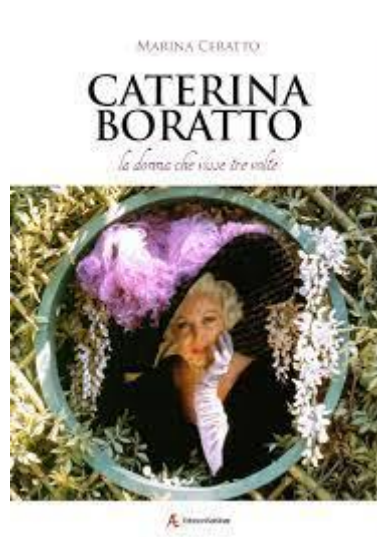


**Carta n. 18 Langhe meridionali 1:50.000. Carta dei sentieri e dei rifugi:
Altare - Barolo-Bossolasco-Cairo Montenotte- Carrù- Ceva-
Cherasco-Dogliani- La Morra-Millesimo- Monforte d'Alba- Murazzano
Mappa – Cartina ripiegata, 7 agosto 2019
di Istituto Geografico Centrale (Autore)**



**Alessandro Masnaghi Wine Map. Barolo Monforte d'Alba
I Cru di Enogea. Le Vigne e le Cantine (Vineyards and Cellars)**

Edizione 2007



Questo libro (2017) fa parte di un numero importante di quelli presentati a Monforte, in occasione di vari eventi di presentazione. In particolare quelli legati al Premio Bottari Lattes.

Proposte per il territorio

In questa sezione presentiamo una serie di proposte per il territorio in generale e, nello specifico, anche alcune iniziative mirate ai vari paesi che abbiamo analizzato.

- **Aprire il Castello alla comunità per il Comune di Castiglione Falletto.**
- **Proporre camminate in vigna nei mesi più caldi, al fine di riscoprire il territorio.**
- **Usare il Castello di Grinzane Cavour per delle mostre.**
- **Aumentare i punti per la vendita di alimentari e altri beni per le comunità anche nei paesi più piccoli, per un miglioramento della qualità della vita sia per i turisti che per gli abitanti.**
- **Creare una maggiore quantità di punti di ritrovo per giovani e giovanissimi, i quali spesso si trovano a vivere in modo passivo il territorio e i paesi in cui vivono. Dovrebbero invece diventarne parte integrante e avere luoghi dove poter discutere, informarsi e, non meno importante, svagarsi.**
- **Considerando il territorio collinare in cui viviamo e la difficoltà a raggiungere determinati luoghi agevolmente, la nostra proposta è quella di aumentare i mezzi pubblici che colleghino anche i paesi minori. Inoltre, si potrebbe pensare ad un sistema di macchine elettriche utilizzabili a ore simile a quello che si osserva nelle grandi città. Il problema dei mezzi pubblici si osserva in particolare nelle ore notturne, dunque un'altro pensiero va alla possibilità di aumentare il servizio anche verso sera.**
- **Proseguire i lavori artistici ben avviati a Montelupo Albese, spingendo maggiormente sui media il progetto e, magari, fissare una data nella quale un nuovo artista di spicco possa mostrare alla popolazione il proprio stile.**

- **Proseguire il mantenimento dei 5 sentieri principali di Monforte d'Alba e ampliare il potenziale con una ancor maggior sponsorizzazione e cartellonistica.**

Valorizzazione sostenibile

Il fenomeno del cambiamento climatico, dettato dall'influenza delle attività umane, si riflette fortemente anche sulla zona di Langhe e Roero, come dimostrano i recenti fenomeni atmosferici estremi e la siccità sofferta dal nostro territorio.

La nostra proposta per quanto riguarda un utilizzo più sostenibile e attento del territorio è quella di diversificare le colture sul suolo di Langhe e Roero, al fine di preservare la biodiversità e di evitare un uso massiccio di fitofarmaci, in prevalenza fungicidi.

Di seguito alcuni studi che dimostrano come la monocoltura della vite e, ancor più della nocciola, e l'impiego massiccio di fitofarmaci vada a inficiare su flora e fauna, ma anche su acqua e aria, e infine sulla salute dell'essere umano stesso.

- <http://www.ciapiemonte.it/2014/09/la-monocoltura-viticola-in-langhe-puo-compromettere-il-futuro-di-interi-territori/>
- <https://blog.langadelsole.it/langhe-animali-bosco/>
- https://winenews.it/it/la-sostenibilita-del-vino-oltre-la-vigna-nelle-langhe-il-progetto-ecolog-per-tagliare-la-co2_441551/
- “Ma torniamo alle nocciole. In Piemonte, in cinque anni è triplicata la superficie di nocciolieti. Nei prossimi anni con la produzione triplicata si rischiano meno qualità, meno sostenibilità, meno differenziazione della produzione e maggiore dipendenza da un unico cliente che decide i prezzi. Se la nocciola in Italia diventa una commodity le grandi industrie faranno affari ma i contadini si dovranno accontentare di prezzi al ribasso. Anche in Langa, dove trova da sempre dimora la tonda gentile, delle nocciole la più pregiata, gli impianti si stanno estendendo su ampie aree di pianura (e su tutto il territorio della Provincia di Cuneo, anche dove la nocciola non si era mai coltivata). Un tempo ogni coltivazione aveva il suo habitat e questo era caratterizzato dalla presenza di alberi, siepi, piccoli boschi naturali ripari per colonie di uccelli e altri animali. Distruggere questi ecosistemi stabili è un errore madornale. Un po' di buon senso dovrebbe ispirare ogni scelta agricola; il vecchio detto piemontese “esageruma nen” (non esageriamo) merita molta attenzione. Per l'appunto, cari contadini con le nocciole “esageruma nen””.
(<https://www.slowfood.it/dal-prosecco-alle-nocciole-le-monocolture-distruggono-il-suo-lo/>)
- <https://www.ilmoscone.it/2021/05/langhe-quando-il-troppo-stroppia/>
- <https://www.gazzettadalba.it/2021/01/se-i-vigneti-sono-stracolmi-di-troppi-prodotti-chimici/>
- <https://www.paesaggivitivinicoliunesco.it/progetto/innovazione-a-supporto-della-tradizione-per-contrastare-il-cambiamento-climatico-nel-sito-unesco/>

La Regione e le amministrazioni locali tuttavia hanno già mostrato una certa attenzione a questo fattore e la loro volontà di preservare le bellezze del nostro paesaggio e al contempo contrastare il cambiamento climatico.

- <https://www.paesaggivitivinicoliunesco.it/progetto/innovazione-a-supporto-della-tradizione-per-contrastare-il-cambiamento-climatico-nel-sito-unesco/>

Nella presentazione portata ai bambini della scuola elementare si aggiungono dati presi dalle seguenti fonti:

- https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-330-2020_web_-1.pdf
- <https://www.rainews.it/tgr/piemonte/video/2023/02/langhe-siccit-barbaresco-treiso-vigne-8e56c6f1-c64f-4db4-8864-b84fd6a8aaf3.html>
- <https://www.slowfood.it/vino-e-siccita-agiama-sulle-radici-del-problema/>
- <https://squarci.info/grandine-gigante/#:~:text=L'ingrediente%20principale%20che%20porta,dimensioni%20notevoli%2C%20prima%20di%20cadere.>

Partecipazione a eventi promossi dal club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero:

Il progetto ci ha inoltre permesso di prendere parte a numerosi eventi culturali, facendoci così osservare come sia effettivamente possibile riscoprire i nostri spazi. In particolare, siamo stati ospiti e abbiamo contribuito alla documentazione della mostra tenutasi nel castello di Saliceto, la cui inaugurazione si è tenuta in data 19 settembre 2023, intitolata "Zhang Hongmei and the China Art Power".

<https://www.targatocn.it/2023/08/16/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/a-saliceto-si-inaugura-la-mostra-zhang-hongmei-and-the-china-art-power.html>

Articoli pubblicati per il progetto:

VINO, STORIA E ... SENTIERI!

“Essere circondati dalla bellezza e stare bene, questi sono i due motivi per cui scegliere di visitare Langhe, Roero e Monferrato e di farlo camminando.

Questi luoghi attirano ogni anno numerosi visitatori per il loro paesaggio unico, per le loro eccellenze enogastronomiche e per i loro paesi pregni di storia. I sentieri da percorrere sono innumerevoli e di ogni genere, per tranquille camminate in famiglia o lunghi trekking in solitaria.

Tra quelli più noti si colloca il percorso ad anello in 7 tappe “Bar to Bar”. Non solo per i camminatori, ma anche per i ciclisti che amano l’off-road, il percorso collega nelle due direzioni i comuni di Barbaresco e Barolo. Paese dopo paese si crea un lungo intreccio di mete da raggiungere e visitare.

In questo quadro di strade e sentieri, il corpo cede un piccolo spazio anche ai sentimenti; la “Strada Romantica delle Langhe e del Roero” si snoda per più di 11 tappe per un’estensione di circa 100 km tra Veza d’Alba e Camerana.

O ancora, il percorso che interessa le Rocche dei Sette Fratelli è un luogo da fiaba che racchiude in sé una leggenda ancora viva in questa terra. Camminare diventa così un modo per riscoprire il territorio e valorizzarlo, nel tentativo di comprendere sempre più quante opere di pura bellezza la natura abbia creato.

Inoltre, cosa c’è di più magico di vivere in prima persona i luoghi che si possono immaginare leggendo un libro? Questi posti sono stati raccontati nella loro durezza e nella loro poesia da due grandi autori della letteratura italiana, Cesare Pavese e Beppe Fenoglio. Non mancano strade e camminate che permettono di immergersi nelle loro parole, rendendole così più che mai vive. Si tratta del “Sentiero pavese di Santo Stefano Belbo” e del “Sentiero del

Partigiano Johnny”, che attraversa la celebre Cascina di Paviglione. Questi non sono che esempi di quante possibilità offre questo territorio, un angolo di Piemonte da scoprire con rinnovata curiosità. Passo dopo passo si possono scoprire mille nuovi luoghi di cultura, attraverso il silenzioso suono della natura piemontese.

Camilla Olivero”

Pubblicato su:

<https://www.targatocn.it/2023/08/28/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/landscape-boys-vino-storia-e-sentieri.html>

<https://www.lavocedialba.it/2023/08/28/leggi-notizia/argomenti/attualita-14/articolo/landscape-boys-vino-storia-e-sentieri.html>

IL PROGETTO LANDSCAPE BOYS UNESCO IN POCHE RIGHE

di Simone Marengo

Il Progetto Landscape Boys organizzato dal Club Unesco di Alba sta per volgere al termine, la cerimonia finale si terrà il 31 ottobre presso il Castello di Magliano Alfieri. Per chi fosse interessato ad un punto di vista interno al progetto vi propongo queste breve righe che riassumono il nostro percorso come candidati.

Innanzitutto, è bene evidenziare la base di partenza citando direttamente il Club: Landscape Boys mira a far collaborare i candidati in modo proficuo con i Comuni, gli Enti e le Associazioni Culturali nella valorizzazione integrata del patrimonio culturale e nella sensibilizzazione dei coetanei e dei ragazzi verso il “bello”, verso i temi dello sviluppo sostenibile, della educazione ambientale e del paesaggio.

Il progetto ci ha consentito, come candidati, di lavorare su vari comuni limitrofi permettendoci di andare a scavare nella storia remota e contemporanea di vari paesi, con l’obiettivo di portare alla luce gli elementi geografici, enogastronomici e culturali più o meno conosciuti dalle persone. Raccogliendo informazioni dagli abitanti, dalla rete, dalle fonti storiche come le biblioteche di paese, inoltre, abbiamo inserito nel dossier finale una sezione interessante che riporta a galla citazioni, libri e documenti relativi ad ogni paese studiato.

In quanto candidati del gruppo di lavoro del Comune di Grinzane Cavour siamo stati coinvolti direttamente con il Sindaco Gianfranco Garau e l’assessore Grimaldi in una serie di incontri costruttivi volti a migliorare l’efficacia dei nostri elaborati, organizzare le tempistiche e soprattutto concordare tramite anche la scuola di Grinzane un incontro finale parallelo alla cerimonia.

Come seconda parte del lavoro, infatti, avremo il piacere di essere ospitati nella scuola elementare del nostro paese. Mostreremo ai bambini ciò che abbiamo realizzato consci del fatto possa essere un bel momento per rivelare, nel nostro piccolo, qualche nuova conoscenza sui paesi che li circondano. Il tutto sarà realizzato tramite un powerpoint rimodellato dal dossier apposta per i bambini, inserendo una parte più ludica che terminerà con un laboratorio dove raccoglieremo le loro idee per migliorare i Comuni.

Credendo sia stato un lavoro interessante per tutti noi candidati, colgo l'occasione per ringraziare chi ha organizzato e seguito il progetto, sperando possa essere stato un lavoro utile per il miglioramento della comunità e voi per l'attenzione.

CONCLUSIONI DEI CANDIDATI

Come candidati ci riteniamo molto soddisfatti del risultato finale, che ci ha consentito di intraprendere un percorso di crescita sicuramente culturale ma anche umana. I rapporti che si sono creati con il comune di Grinzane Cavour si sono rafforzati e cogliamo l'occasione per ringraziare chi ci ha seguiti nel percorso. L'opportunità di svolgere una lezione presso la scuola elementare, inoltre, ci ha consentito di conoscere nuovi e "vecchi" bambini che condividono la nostra stessa comunità di paese e di aggiungere qualche informazione culturale circa il nostro territorio parallela all'insegnamento scolastico. Ringraziamo l'UNESCO ed il Club per il lavoro che continuano a svolgere per tutelare i nostri patrimoni.

Realizzato da Olivero Camilla e Marengo Simone